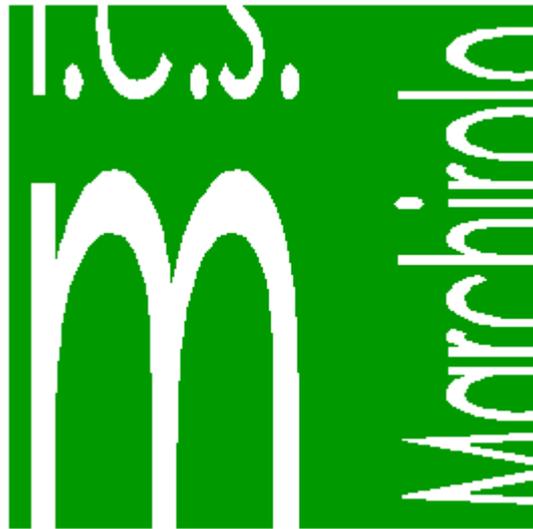


Istituto Comprensivo Statale
"Giovanni XXIII"
Marchirolo



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Cittadini del mondo, abitanti di una terra

*La scuola come luogo dove imparare a sviluppare,
valorizzare le identità e riconoscere le differenze*

a.s. 2016/2019

Sommario

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO.....	2
1.1. Analisi della situazione socio-culturale.....	3
1.2. Bisogni formativi prioritari	3
1.2.1. Finalità formative generali.....	4
1.2.2. Finalità specifiche	4
2. PERCORSI FORMATIVI	10
2.1. Scuola dell'Infanzia	10
2.2. Scuola Primaria	12
2.2.1. Scuola Primaria "E. De Amicis" Cugliate Fabiasco	12
2.2.2. Scuola Primaria "Fedele Caretti" Cadegliano Viconago	12
2.2.3. Scuola Primaria "Dante Alighieri" Marchirolo.....	12
2.3. Scuola Secondaria	18
3. PIANIFICAZIONE CURRICOLARE	34
3.1. Patto educativo di corresponsabilità.....	34
3.2. Continuità.....	34
3.3. Integrazione alunni	36
3.4. Piano Annuale d'Inclusione	39
3.5. Valutazione degli alunni stranieri	41
3.6. I rapporti scuola famiglia	48
3.7. Ampliamento dell'offerta formativa	48
3.8. Principi essenziali e linee di indirizzo del D.S. in coerenza con quanto previsto dalla L. 107/2015.....	49
3.8.1. Progetti a.s. 2015/16	50
3.8.2. Laboratori.....	53
3.9. Miglioramento offerta formativa (M.O.F.)	54
4. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	55

5. ORGANIZZAZIONE.....	59
5.1. Risorse finanziarie.....	59
5.2. Fabbisogno del personale docente.....	59
5.3. Organigramma dell'Istituto	61
5.4. Funzioni strumentali.....	65
5.5. Servizi amministrativi.....	66
5.6. Segreteria.....	66
5.7. Fabbisogno del personale di segreteria	67
5.8. Dirigenza	67
5.9. Servizi	67
5.10. Fabbisogno di infrastrutture e materiali	68
6. FORMAZIONE DEL PERSONALE	69
6.1. Formazione del personale docente	69
6.2. Formazione del personale ATA.....	69
7. REGOLAMENTI D'ISTITUTO	70

PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi Piano);
- il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto comprensivo "Giovanni XXIII" di Marchirolo è nato il 1° settembre 2000 ed è il risultato di una politica scolastica tesa alla razionalizzazione del servizio e al progressivo miglioramento dell'offerta formativa.

La verticalizzazione della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è stata la scelta adottata dagli Enti territoriali tra le nuove possibilità organizzative del sistema scolastico.

Partendo dal processo di riforma in atto nella scuola: autonomia scolastica, riordino dei cicli, innalzamento dell'obbligo, si è ritenuto, infatti, l'Istituto comprensivo luogo privilegiato di cambiamento per la gestione dell'organizzazione e del lavoro scolastico. La struttura dell'Istituto comprensivo offre la possibilità di ripensare ad una scuola di base che riconosce nei "saperi", nelle competenze, nella conoscenza, nella formazione e nell'educazione i valori fondanti della persona. La scuola "verticalizzata", inoltre, sperimenta e promuove modelli pedagogici che, nel rispetto dei ritmi di crescita delle alunne e degli alunni e delle peculiarità di ogni ordine di scuola, garantiscano un percorso formativo organico e completo dai 3 ai 14 anni di età.

Non solo, l'Istituto comprensivo, in quanto rete delle scuole di base di un territorio unitariamente gestita, deve prestare particolare attenzione al contesto di riferimento, ai valori di cui è portatore, ponendosi come soggetto culturalmente forte e attivo di una comunità.

Fanno parte dell'Istituto comprensivo le seguenti istituzioni formative:

- SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE "B. Capitanio"
via Asilo, 21030 Marchirolo
- SCUOLA PRIMARIA STATALE "F. Caretti"
via Provinciale, 21031 Cadegliano Viconago
- SCUOLA PRIMARIA STATALE "E. De Amicis"
via Sette Termini, 21030 Cugliate Fabiasco
- SCUOLA PRIMARIA STATALE "D. Alighieri"
via Dante, 21030 Marchirolo
- SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO STATALE "Giovanni XXIII"
via Scolari, 21030 Marchirolo

1.1. Analisi della situazione socio-culturale

L'Istituto comprensivo "Giovanni XXIII" raccoglie l'utenza dei comuni di Marchirolo, Cadegliano-Viconago e Cugliate-Fabiasco ed è costituito da cinque plessi.

La situazione socio-demografica del territorio è stata condizionata dal mosaico composito della provenienza regionale e internazionale, degli abitanti che si sono succeduti in ondate di immigrazione nel corso degli ultimi cinquant'anni.

La dipendenza dalla Svizzera (Canton Ticino) per le risorse occupazionali conferisce, poi, alla popolazione attiva la caratteristica del frontalierato.

La maggior parte dei problemi sociali presenti sembrano essere collegati a questi due fenomeni.

Negli ultimi anni alla popolazione originaria o di vecchia immigrazione si è aggiunta in misura crescente una componente di provenienza extracomunitaria (nord e centro Africa, paesi dell'est europeo, Asia e America Latina).

L'integrazione con la cultura locale per numerose persone e per diversi nuclei familiari si è dimostrata abbastanza difficoltosa e problematica e non sempre ha permesso l'amalgama fra le diverse tradizioni originarie. Lo sradicamento affettivo e la perdita della cultura del paese d'origine hanno raramente trovato surrogati rilevanti nell'ambiente attuale. A tutto ciò si aggiungono difficoltà di inserimento lavorativo con conseguenti problemi economici anche gravi.

Inoltre il tessuto sociale è caratterizzato da un ceto medio che non sempre attribuisce adeguato valore alla funzione educativo – formativa della scuola.

1.2. Bisogni formativi prioritari

Dall'analisi della situazione socio-culturale e ambientale, riferita al nostro territorio, si evince che il primo bisogno al quale la scuola è chiamata a rispondere consiste nell'offrire un servizio formativo adeguato alle differenti capacità degli allievi e al loro sviluppo culturale.

Tale servizio deve essere finalizzato a:

- conoscere e valorizzare la propria identità nel rispetto di quella degli altri;
- sentirsi parte integrante della comunità sociale in cui si è inseriti;
- acquisire competenze e conoscenze;
- ampliare il proprio patrimonio culturale;
- conoscere l'ambiente naturale in cui si vive.

Un'ulteriore necessità che la scuola ha colto in modo crescente in questi ultimi anni consiste nell'arginare i fattori di rischio e le diverse forme di dipendenza e di devianza che minacciano la salute fisica e mentale dei ragazzi.

La scuola, infatti, deve tener conto di situazioni particolari che possono condizionare più o meno pesantemente il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni. Queste situazioni potrebbero essere raggruppate in senso lato nei due ambiti della disabilità e dello svantaggio.

All'interno dell'area delle disabilità si evidenziano specifici bisogni di integrazione e di personalizzazione del percorso di apprendimento con l'adozione di particolari metodologie di natura sia didattica, sia affettivo - relazionale.

All'interno dell'area dello svantaggio sono invece da collocare una serie di tipologie non sempre facilmente definibili, in quanto non supportate da diagnosi clinica. A volte si tratta di uno svantaggio di natura sociale e culturale, legato allo scarso valore che viene attribuito dall'alunno e dalla sua famiglia alla funzione formativa della scuola. A volte si tratta di disturbi connaturati al processo di crescita e di sviluppo, che producono fenomeni di scarso autocontrollo, di aggressività, di rifiuto verso le regole e i doveri scolastici.

Infine una particolare attenzione viene rivolta anche all'inserimento degli alunni stranieri, per i quali si rende necessario un accompagnamento alla conoscenza della lingua italiana per favorirne la positiva integrazione sociale e il processo di apprendimento.

1.2.1. Finalità formative generali

Dall'analisi dei bisogni formativi prioritari emergono le seguenti finalità formative generali:

- far vivere l'esperienza di abitare un luogo come "spazio delle relazioni";
- progettare interventi educativi e didattici atti a prevenire e ad affrontare situazioni di disagio;
- promuovere dialogo e collaborazione con le famiglie e con il territorio.

1.2.2. Finalità specifiche

Maturazione dell'identità

- Prendere coscienza del sé corporeo e della propria identità sessuale
- Prendere coscienza della trasformazione del proprio corpo
- Riconoscere i propri vissuti

- Esprimere i propri vissuti
- Valorizzare le differenze di genere (maschile e femminile)
- Gestire le irrequietezze emotive
- Sviluppare il senso di responsabilità
- Rafforzare la propria identità esercitando le proprie competenze in compiti significativi verso le persone, l'ambiente, le istituzioni
- Porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni esterne senza subirle

Conquista dell'autonomia

- Rendersi adeguatamente indipendente dall'adulto
- Maturare un progressivo controllo del proprio comportamento nelle diverse situazioni di vita
- Maturare un comportamento responsabile
- Acquisire autonomia nelle attività quotidiane
- Prendere coscienza delle conseguenze negative o positive delle proprie azioni
- Acquisire e sviluppare le capacità tese al conseguimento dell'equilibrio psicofisico

Orientamento

- Acquisire consapevolezza delle proprie attitudini, capacità e competenze per progettare il proprio futuro formativo
- Sviluppare la capacità di organizzazione e progettazione
- Operare scelte autonome superando condizionamenti familiari, sociali, ambientali

Educazione alla socialità

- Prendere coscienza di appartenere ad un gruppo sociale
- Riflettere sulle esigenze di rispettare le regole nel gruppo
- Imparare a stabilire relazioni significative con soggetti diversi da sé anche per cultura, lingua e religione
- Conoscere e comprendere realtà socio-culturali diverse e problematiche

- Prendere coscienza che diversità e pace sono valori fondamentali
- Interloquire con pertinenza e costruttività in situazioni comunitarie
- Essere cooperativi nel gruppo di compito, di livello, evitando l'emulazione negativa
- Controllare in situazioni interpersonali conflittuali, l'aggressività verbale e fisica
- Porsi in relazione positiva con il sociale per maturare una coscienza del vivere civile
- Essere consapevoli dei rischi connessi a comportamenti disordinati in riferimento al proprio benessere fisico
- Sviluppare una coscienza ecologica per la salvaguardia dell'ambiente naturale

Strumenti culturali

Scienze motorie

- Rappresentare il proprio corpo in movimento
- prendere coscienza di appartenere ad un gruppo sociale
- Riflettere sulle esigenze di rispettare le regole nel gruppo
- Imparare a stabilire relazioni significative con soggetti diversi da sé anche per cultura, lingua e religione
- Conoscere e comprendere realtà socio-culturali diverse e problematiche
- Prendere coscienza che diversità e pace sono valori fondamentali
- Interloquire con pertinenza e costruttività in situazioni comunitarie
- Essere cooperativi nel gruppo di compito, di livello, evitando l'emulazione negativa
- Controllare in situazioni interpersonali conflittuali, l'aggressività verbale e fisica
- Porsi in relazione positiva con il sociale per maturare una coscienza del vivere civile
- Essere consapevoli dei rischi connessi a comportamenti disordinati in riferimento al proprio benessere fisico

- Sviluppare una coscienza ecologica per la salvaguardia dell'ambiente naturale

Italiano

- Ascoltare e comprendere messaggi e narrazioni
- Produrre e interpretare, in riferimento all'esperienza, messaggi mediante diversi codici
- Conoscere e utilizzare in maniera elementare tecniche differenziate di lettura silenziosa dei testi e leggere correttamente ad alta voce testi noti e testi non noti di semplice dettato
- Possedere un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali e culturali
- Comprendere messaggi orali, scritti e visivi cogliendo in parte anche aspetti impliciti
- Produrre semplici testi orali e scritti ben costruiti ed adattati alle varie situazioni interattive
- Conoscere ed utilizzare la natura e la funzione delle singole parole (analisi grammaticale) e della natura della frase semplice e complessa (analisi logica)
- Riconoscere le principali caratteristiche linguistiche e comunicative di testi diversi
- Servirsi dei principali strumenti di consultazione
- Possedere qualche semplice nozione sulla storia della lingua italiana
- Sapersi orientare entro i principali generi letterari ed apprezzarne il valore

Lingua straniera

- Conoscere e praticare funzionalmente la lingua inglese almeno a livello di base A2 e, da principianti, una seconda lingua comunitaria

Arte ed immagine

- Esprimersi e comunicare con gli altri attraverso codici non verbali
- Cogliere in un'opera d'arte il canto e gli strumenti

Musica

- Conoscere ed apprezzare il linguaggio espressivo - musicale anche praticandolo attraverso il canto e gli strumenti

Storia – Geografia

- Sapersi collocare ed orientarsi nello spazio e nel tempo
- Operare confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse

Matematica

- Contare ed eseguire semplici operazioni aritmetiche mentalmente e per iscritto
- Leggere dati, calcolare una probabilità
- Leggere la realtà e risolvere problemi utilizzando forme verbali iconiche e simboliche
- Risolvere problemi in contesti vari dando prova di competenze progettuali e immaginative
- Osservare la realtà per riconoscere relazioni tra oggetti o grandezze
- Utilizzare le caratteristiche degli oggetti per stabilire confronti e individuare relazioni qualitative e quantitative
- Individuare grandezze significative per identificare le unità di misure opportune
- Effettuare misurazioni di grandezze usando gli strumenti opportuni
- Risolvere semplici problemi sul calcolo di superfici e di volumi dei solidi principali

Scienze

- Conoscere l'universo animale e il mondo vegetale nelle diverse sfaccettature
- Esplorare e comprendere gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico
- Conoscere la geografia della Terra e il significato dei principali fenomeni che la riguardano

Informatica

- Utilizzare gli strumenti informatici per ottenere documentazioni elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e riutilizzarle, scrivere ed archiviare

Tecnologia

- Seguire, comprendere e predisporre processi e procedure allo scopo di ideare, progettare e realizzare oggetti seguendo una definita metodologia
- Esercitare diverse abilità manuali e laboratoriali
- Analizzare e rappresentare processi ricorrendo a strumenti tipo grafici, tabelle, mappe

2. PERCORSI FORMATIVI

2.1. Scuola dell'Infanzia

Tempo scuola

La strutturazione del tempo della giornata scolastica tiene presente la necessità di privilegiare la dimensione educativa rispetto a quella assistenziale.

Anche per questo motivo l'orario di funzionamento della scuola è contenuto in otto ore giornaliere, dal lunedì al venerdì, e nell'organizzazione dell'orario di servizio dei docenti viene previsto il potenziamento delle ore di compresenza in tre mattinate, per garantire lo svolgimento di attività differenziate per fasce di età.

L'orario funzionale della scuola dell'infanzia è dalle ore 8:00 alle ore 16:00, per cinque giorni alla settimana, da ottobre a metà giugno.

Nei mesi di settembre e ultima quindicina di giugno la scuola sarà aperta dalle 8:00 alle 14:00.

ORARIO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00

Entrata bambini

dalle ore 8:00 alle 8:30 (accoglienza in salone)

dalle ore 8:30 alle 9:00 (accoglienza nelle sezioni)

Uscita

dalle ore 15:45 alle ore 16:00

In caso di urgenti e gravi motivi, i bambini possono essere ritirati anticipatamente dietro presentazione di richiesta scritta.

Per garantire il regolare svolgimento delle attività programmate, tutte le uscite anticipate dovranno avvenire tra le ore 13:30 e le ore 14:00.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO (O.G.P.F.)

Rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini.

Identità

- Acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca

- Esprimere e controllare emozioni e sentimenti

Conquista dell'autonomia

- Saper interagire con i compagni e l'adulto
- Imparare a rispettare l'ambiente (oggetti e luoghi)

Sviluppo delle competenze

- Imparare ad esplorare l'ambiente circostante (geografico – storico - naturalistico)
- Esprimere le proprie esperienze attraverso strumenti linguistici le modalità rappresentative
- Rielaborare conoscenze e abilità relative a specifiche aree d'apprendimento

Vivere le prime esperienze di cittadinanza

- Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, degli ambienti e della natura

I campi di esperienza

- Per la progettazione delle attività educativo – didattiche della Scuola dell'infanzia si utilizzano le griglie di riferimento "Campi di esperienza"

Attività integrative

- Uscite sul territorio
- Visite guidate (con mezzi di trasporto)
- Iniziative finalizzate ad una migliore integrazione tra scuola e territorio
- Iniziative finalizzate ad una migliore socializzazione all'interno della scuola e tra scuola e famiglia
- Progetti: laboratori di: arte, danza terapia, musica, inglese, corretta impugnatura

VALUTAZIONE

Le insegnanti di sezione compileranno le griglie di rilevazione iniziale e finale per i bambini di tre e quattro anni.

Per i bambini in uscita verrà compilata la scheda individuale d'osservazione relativa all'IPDA (identificazione precoce disturbi d'apprendimento) a fine ottobre e a fine maggio. A giugno verrà elaborato il "Fascicolo di passaggio informazioni".

Per tutti gli alunni, al termine dell'anno scolastico, le insegnanti stenderanno un profilo finale che verrà letto alle famiglie in colloqui individuali.

2.2. Scuola Primaria

Tempo scuola

2.2.1. Scuola Primaria "E. De Amicis" Cugliate Fabiasco

Per tutte le classi

Mattino – da lunedì a venerdì

Entrata alunni/e: dalle ore 7:55 alle ore 8:00

Lezioni: dalle ore 8:00 alle ore 13:00

Pomeriggio - lunedì e mercoledì

Entrata alunni/e: dalle ore 14:15 alle ore 14:20

Lezioni: dalle ore 14:20 alle ore 16:20

Dall'a.s. 2001/2002 è attivo il servizio di mensa scolastica nei giorni dei rientri pomeridiani: lunedì e mercoledì.

2.2.2. Scuola Primaria "Fedele Caretti" Cadegliano Viconago

Per tutte le classi

Mattino - da lunedì a venerdì

Entrata alunni/e: dalle ore 7:55 alle ore 8:00

Lezioni: dalle ore 8:00 alle ore 13:00

Pomeriggio – lunedì e mercoledì

Entrata alunni/e: dalle ore 14:15 alle ore 14:20

Lezioni: dalle ore 14:20 alle ore 16:20

È attivo il servizio di mensa scolastica nei giorni dei rientri pomeridiani: lunedì e mercoledì.

2.2.3. Scuola Primaria "Dante Alighieri" Marchirolo

Per tutte le classi

Mattino – da lunedì a venerdì

Entrata alunni/e: dalle ore 8:10 alle ore 8:15

Lezioni: dalle ore 8:15 alle ore 13:15

Pomeriggio – lunedì e mercoledì

Entrata alunni/e: dalle ore 14:25 alle ore 14:30

Lezioni: dalle ore 14:30 alle ore 16:30

È attivo il servizio di mensa scolastica nei giorni dei rientri pomeridiani: lunedì e mercoledì.

Il Comitato Genitori, in collaborazione con l'Ente Locale, organizza attività integrative nei pomeriggi di lunedì, martedì e venerdì.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO (O.G.P.F.)

Valorizzare l'esperienza del fanciullo

- Apprezzare il patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale acquisito nelle esperienze pregresse (scolastiche e non)

La corporeità come valore

- Valorizzare l'espressione corporea attraverso tutte le altre dimensioni della persona: razionale, estetica, sociale, operativa, affettiva, morale e spirituale

Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza

- Prendere consapevolezza delle proprie idee, dei vissuti e delle conoscenze accumulate nel rispetto dei valori della Costituzione

Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali

- Agevolare il passaggio dalle categorie del patrimonio culturale già posseduto alle categorie critiche, semantiche e sintattiche delle discipline di studio
- Favorire l'acquisizione della lingua italiana e di una lingua comunitaria e parallelamente quella delle varie modalità espressive di natura artistico - musicale, scientifico e tecnico, storico, geografico e della Convivenza Civile

Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale

- Orientare le maturazioni acquisite verso il miglioramento di sé e della realtà in cui vive e verso l'adozione di "Buone pratiche" in tutte le dimensioni della vita personale e comunitaria

La diversità delle persone e delle culture come ricchezza

- Prendere coscienza delle varie forme di disagio, di diversità e di emarginazione
- Operare con rispetto, sensibilità e generosità per far sì che l'integrazione diventi una risorsa educativa

Ratificare l'impegno personale e la solidarietà sociale

- Favorire la realizzazione di obiettivi comuni attraverso l'impegno personale e il lavoro di gruppo

PERCORSO FORMATIVO

Ambiti d'insegnamento curricolare e laboratori

Gli ambiti d'insegnamento nei cinque anni sono i seguenti:

- ambito espressivo - linguistico che comprende lingua italiana;
- ambito matematico-scientifico che comprende matematica e scienze;
- ambito antropologico che comprende storia, geografia e convivenza civile;
- ambito tecnologico e informatico.

Ad essi si aggiungono le tre educazioni:

- educazione all'immagine;
- educazione motoria;
- educazione al suono e alla musica.

La lingua straniera: – inglese – viene impartita secondo il seguente monte ore:

- classe prima: 1 ora settimanale;
- classe seconda: 2 ore settimanali;
- classe terza: 3 ore settimanali;
- classe quarta: 3 ore settimanali;
- classe quinta: 3 ore settimanali.

Sono previste, secondo la scelta dei genitori, 2 ore settimanali di insegnamento della religione cattolica gestite da un docente specialista o 2 ore di attività alternativa.

Discipline curricolari

(Quadro di riferimento: curricoli della scuola primaria)

Attività integrative

- Uscite sul territorio (senza uso di mezzi di trasporto)
- Visite guidate (con mezzo di trasporto)
- Iniziative finalizzate ad una migliore integrazione tra scuola e territorio
- Iniziative finalizzate ad una migliore socializzazione all'interno della scuola e tra scuola e famiglie
- Iniziative di arricchimento di percorsi curricolari specifici
- Progetti specifici di lavoro individuale e/o per gruppi di alunni (recupero/approfondimento), laboratori di: ceramica, immagine, poesia, lettura

VALUTAZIONE

La valutazione consiste nell'accertare i livelli di formazione e di preparazione culturale conseguiti dagli allievi in relazione agli obiettivi disciplinari e trasversali; essa, inoltre, consente ai singoli docenti ed al Collegio di rilevare la pertinenza degli interventi educativi e didattici effettuati.

La valutazione avviene tenendo conto di due aspetti:

comportamento degli studenti suddiviso nelle seguenti sottovoci:

- partecipazione;
- impegno;
- rispetto delle regole;
- rispetto degli adulti e dei compagni;
- rispetto dell'ambiente.

rendimento scolastico degli studenti che riguarda:

- abilità;
- conoscenze;
- capacità di rielaborazione;
- competenze.

La valutazione, come da normativa vigente, deve essere formativa e sommativa e riferita agli obiettivi cognitivi ed educativi.

Oggetto di valutazione sarà:

- il contesto (le risorse umane e materiali dell'ambiente socio-economico e familiare, l'organizzazione e la gestione della scuola);
- la situazione di partenza e/o di inizio anno scolastico degli alunni in particolare per le classi prime;
- il processo evolutivo e formativo dell'alunno;
- il raggiungimento degli obiettivi educativi in termini di atteggiamento verso la partecipazione alla vita scolastica, il metodo di studio, l'impegno, la maturazione e disponibilità a modificarsi;
- il raggiungimento degli obiettivi didattici in termini di risultati attesi, prodotti e prestazioni (sapere – saper fare) (valutazione sommativa);
- l'efficacia della programmazione individuale attraverso prove formative (valutazione formativa) in itinere.

La valutazione sarà effettuata attraverso gli strumenti di seguito riportati ed un congruo numero di prove: almeno tre prove scritte/pratiche e due orali, per quadrimestre e preferibilmente una prova scritta al giorno e comunque non più di due:

- questionari di rilevazione (per l'analisi socio-ambientale);
- documentazione scolastica in genere;
- prove oggettive di ingresso (per la situazione di partenza di ogni disciplina o area disciplinare);
- griglie per il rilevamento degli obiettivi didattici;
- mappa del disagio con analisi de casi problematici e strategie di recupero;
- interrogazioni (scritte/orali), test, questionari, esercitazioni anche di laboratorio, problemi, relazioni;
- schede di valutazioni periodiche (quadrimestrali).

È consentita la somministrazione di prove scritte per discipline orali, fermo restando che la valutazione delle prove orali deve prevedere la maggioranza dei voti nei colloqui, interrogazioni brevi e comunque orali.

La Valutazione non ha la funzione di selezionare o discriminare, né si configura come:

- semplice accertamento delle conoscenze o delle abilità;

- confronto tra alunni;
- sanzione come esplicitazione di difficoltà individuale;

ma si propone come procedura per:

- sapere se e come proseguire;
- individuare le modifiche da apportare;
- vagliare la consistenza e la praticabilità delle scelte, in ordine agli obiettivi;
- comprendere la natura e la causa delle difficoltà;
- controllare la coerenza tra obiettivi – contenuti – metodi – valutazione;
- monitorare la valutazione e la sua valenza promozionale.

In particolare sono previsti momenti di:

- “prognosi” orientativa, volti ad accertare se gli alunni possiedono i requisiti per affrontare una unità di apprendimento e passare a una fase successiva;
- misurazioni per controllare – durante il processo di apprendimento – le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite;
- “diagnosi” per identificare quali sono i processi mentali in causa, le tecniche e gli strumenti che gli alunni non padroneggiano per avviare un tempestivo recupero.

2.3. Scuola Secondaria

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO (O.G.P.F.)

Scuola dell'educazione integrale della persona

- Adoperare le conoscenze e le abilità per sviluppare armonicamente la personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative e creative) e per agire in maniera matura e responsabile

Scuola che colloca nel tempo

- Acquisire una conoscenza approfondita della realtà sociale, per riconoscere le attività tecniche necessarie alla propria sopravvivenza, comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le organizzazioni sociali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo, per trasformare le conoscenze e le abilità in competenze per un'integrazione critica nella società contemporanea

Scuola orientativa

- Definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e rivendicare il proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale

Scuola dell'identità

- Raggiungere la maturazione globale attraverso la libera scelta di adulti coerenti e significativi pronti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi

Scuola della motivazione e del significato

- Ricercare motivazioni e bisogni di significato per valorizzare il proprio apprendimento

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi

- Riconoscere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali per operare scelte consapevoli

Scuola della relazione educativa

- Instaurare relazioni educative interpersonali all'interno dei gruppi, della classe e della scuola per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

OBIETTIVI METACOGNITIVI

I seguenti obiettivi concorrono alla valutazione del comportamento

Socializzazione

Rapporti con i compagni

- Ha un atteggiamento corretto
- Sa riconoscere e rispettare i bisogni dei compagni
- Mostra disponibilità nei confronti dei compagni

Rapporti con gli insegnanti

- Risponde alle sollecitazioni dell'insegnante accettando osservazioni, correttivi, suggerimenti e adeguando un nuovo positivo comportamento
- Collabora con l'insegnante al mantenimento di un sereno clima di lavoro
- È disponibile a collaborare con l'insegnante alla realizzazione delle attività

Rispetto delle regole e senso di responsabilità

- Accetta e rispetta le norme che permettono lo svolgimento delle attività in tutti i momenti e i luoghi
- Rispetta il materiale in comune e l'ambiente in cui opera

Impegno

A scuola

- Dispone del materiale occorrente
- Segue le lezioni con attenzione e continuità
- Lavora in modo serio e costruttivo
- Svolge il lavoro in modo adeguato alle proprie capacità

A casa

- Lavora assiduamente
- Esegue correttamente il lavoro assegnato
- Svolge il lavoro in modo adeguato alle proprie capacità

Partecipazione

- Partecipa con i propri apporti cognitivi/operativi ad impostare / realizzare / facilitare le attività

OBIETTIVI DIDATTICI (cognitivi)

Comprensione

- Comprende le informazioni essenziali nei messaggi verbali e non verbali
- Distingue le informazioni principali da quelle secondarie nei messaggi verbali e non verbali
- Comprende in modo analitico le informazioni e i concetti contenuti nei messaggi verbali e non verbali
- Utilizza quanto appreso in contesti nuovi e/o diversi
- Comprende il linguaggio specifico dei diversi ambiti disciplinari
- Sa valutare criticamente un messaggio

Produzione

- Produce semplici messaggi verbali e non verbali
- Produce messaggi verbali e non verbali in modo corretto
- Produce messaggi verbali e non verbali in modo corretto, coerente e personale
- Utilizza un linguaggio specifico nei diversi ambiti disciplinari

Capacità logiche

- Sa confrontare
- Sa classificare
- Sa cogliere i nessi (di relazione, di causa/effetto)
- Sa stabilire un ordine logico/cronologico
- Sa riconoscere analogie e differenze

Capacità operative

- Usa consapevolmente gli strumenti di lavoro
- Organizza il materiale e pianifica i tempi
- Segue una traccia di lavoro

- Realizza concretamente un prodotto

METODI e STRATEGIE atte al conseguimento degli obiettivi educativi e didattici

Contenuti curricolari e metodi fanno parte, insieme agli alunni ed agli insegnanti, di una situazione di apprendimento.

Il metodo riguarda i rapporti tra alunni, docenti e materiali, l'organizzazione dei contenuti, il modo di presentarli e le attività svolte.

Partendo dal presupposto che nessun alunno farà la medesima esperienza di apprendimento nella stessa situazione di apprendimento, è compito dell'insegnante organizzare i possibili itinerari degli allievi in modo che essi facciano progressi verso gli obiettivi prefissati. Particolare rilevanza, dunque, assumerà nella programmazione la metodologia: il suo valore è in relazione al grado in cui favorisce il raggiungimento degli obiettivi.

Le attività previste dalla programmazione educativa e didattica dovranno sviluppare in ambito disciplinare e interdisciplinare gli obiettivi prefissati. Agli insegnanti è garantita la libertà d'insegnamento nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle leggi dello stato.

Vengono qui riportate, in sintesi, alcune metodologie adottate dai docenti per agevolare le situazioni di apprendimento:

- discutere e definire obiettivi a medio e lungo termine;
- organizzare i contenuti secondo itinerari di lavoro;
- privilegiare percorsi dal semplice al complesso, dal concreto all'astratto;
- incoraggiare l'autovalutazione;
- favorire la problematizzazione degli argomenti;
- potenziare il lavoro individualizzato in modo da consolidare le abilità strumentali indispensabili per l'accesso al successivo grado di istruzione;
- abituare a dedurre il significato dal contesto attraverso ipotesi e confronti;
- utilizzare strumenti diversi dal testo che facilitino l'acquisizione di concetti e/o conoscenze nuove;
- servirsi dell'errore come momento di riflessione, rinforzo, apprendimento;
- fare verifiche periodiche.

Anche l'organizzazione dello spazio aula sarà di volta in volta funzionale all'itinerario di insegnamento-apprendimento: le diverse modalità, che

implicano il superamento della lezione frontale come unica forma di comunicazione, hanno il duplice scopo di rendere le allieve e gli allievi protagonisti della propria crescita culturale e di ridimensionare la centralità dell'insegnante.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione consiste nell'accertare i livelli di formazione, di preparazione culturale conseguiti e di competenze acquisite dagli allievi in relazione agli obiettivi trasversali e disciplinari; essa, inoltre, consente ai docenti di rilevare la pertinenza degli interventi educativi e didattici effettuati.

La valutazione avviene tenendo conto di due aspetti:

Comportamento degli studenti suddiviso nei seguenti criteri:

- socializzazione;
- rispetto delle regole e senso di responsabilità;
- impegno;
- partecipazione.

Per la valutazione del comportamento ci si avvale dei seguenti descrittori, nei quali viene esplicitato ogni singolo criterio, e della relativa griglia:

VALUTAZIONE IN DECIMI	OBIETTIVI COMPORTAMENTALI
Da 9 a 10	Pienamente raggiunti
8	Raggiunti in modo soddisfacente
7	Più che sostanzialmente raggiunti
6	Sostanzialmente raggiunti
5	Solo in parte raggiunti

Rendimento scolastico degli studenti che riguarda:

- abilità;
- conoscenze;
- capacità di rielaborazione;
- competenze.

Per valutare il rendimento, ogni singola disciplina si avvale di indicatori specifici.

La griglia di valutazione degli obiettivi cognitivi, unica per tutte le discipline, viene riportata di seguito:

VALUTAZIONE IN DECIMI	OBIETTIVI COGNITIVI
Da 9 a 10	Pienamente raggiunti
Da 8 a 8,9	Raggiunti in modo soddisfacente
Da 7 a 7,9	Più che sostanzialmente raggiunti
Da 6 a 6,9	Sostanzialmente raggiunti
Da 4,6 a 5,9	Parzialmente raggiunti
Da 4 a 4,5	Non raggiunti

La valutazione, come da normativa vigente, deve essere formativa e sommativa e riferita agli obiettivi cognitivi ed educativi.

Oggetto di valutazione sarà:

- il contesto (le risorse umane e materiali dell'ambiente socio-economico e familiare, l'organizzazione e la gestione della scuola);
- la situazione di partenza e/o di inizio anno scolastico degli alunni in particolare per le classi prime;
- il processo evolutivo e formativo dell'alunno;
- il raggiungimento degli obiettivi educativi in termini di atteggiamento verso la partecipazione alla vita scolastica, il metodo di studio, l'impegno, la maturazione e disponibilità a modificarsi;
- il raggiungimento degli obiettivi didattici in termini di risultati attesi, prodotti e prestazioni (sapere – saper fare) (valutazione sommativa);
- l'efficacia della programmazione individuale attraverso prove formative (valutazione formativa) in itinere.

La valutazione sarà effettuata attraverso gli strumenti di seguito riportati ed un congruo numero di prove: almeno tre per quadrimestre tra scritti e orali; preferibilmente una prova scritta al giorno e comunque non più di due:

- questionari di rilevazione (per l'analisi socio-ambientale);
- documentazione scolastica in genere;

- prove oggettive di ingresso (per la situazione di partenza di ogni disciplina o area disciplinare); per la valutazione di tali prove ci si avvale della seguente tabella:

VALUTAZIONE IN DECIMI	FASCIA DI LIVELLO
9,5 - 10	A
8 - 9,4	MA
6.0 - 7,9	M
4,6 - 5,9	MB
4 - 4,5	B

- griglie per il rilevamento degli obiettivi didattici, ottenute somministrando prove strutturate, semi-strutturate, aperte, interrogazioni, test, questionari, esercitazioni anche di laboratorio, problemi, relazioni, ricerche, lavori di gruppo;
- mappa del disagio con analisi dei casi problematici e strategie di recupero;
- schede di valutazioni periodiche (quadrimestrali).

È consentita la somministrazione di prove scritte per discipline orali, fermo restando che la valutazione delle prove orali deve prevedere la maggioranza dei voti nei colloqui, interrogazioni brevi e comunque orali.

La Valutazione non ha la funzione di selezionare o discriminare, né si configura come:

- semplice accertamento delle conoscenze o delle abilità;
- confronto tra alunni;
- sanzione come esplicitazione di difficoltà individuale;

ma si propone come procedura per:

- sapere se e come proseguire;
- individuare le modifiche da apportare;
- vagliare la consistenza e la praticabilità delle scelte, in ordine agli obiettivi;
- comprendere la natura e la causa delle difficoltà;

- controllare la coerenza tra obiettivi – contenuti – metodi – valutazione;
- monitorare la valutazione e la sua valenza promozionale.

In particolare sono previsti momenti di:

- “prognosi” orientativa, volti ad accertare se gli alunni possiedono i requisiti per affrontare una unità di apprendimento e passare a una fase successiva;
- misurazioni per controllare – durante il processo di apprendimento – le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite;
- “diagnosi” per identificare quali sono i processi mentali in causa, le tecniche e gli strumenti che gli alunni non padroneggiano per avviare un tempestivo recupero.

VALUTAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L’esito finale dell’Esame di Stato di ogni singolo alunno viene espresso con un unico voto corrispondente alla media di:

Il voto di ammissione agli esami conclusivi del triennio ricavato dai seguenti parametri

- Media aritmetica dei voti finali delle singole discipline e del comportamento, riferite al I anno, che incide per il 20%
- Media aritmetica dei voti finali delle singole discipline e del comportamento, riferite al II anno, che incide per il 20%
- Media aritmetica dei voti finali delle singole discipline e del comportamento, riferite al III anno, che incide per il 60%

Il voto di ogni singola prova scritta (italiano, matematica, inglese, francese, prova nazionale INVALSI)

Il voto del colloquio interdisciplinare

PROVE D’ESAME

Il Consiglio di classe, tenuto conto delle indicazioni ministeriali e delle modalità secondo le quali la programmazione educativa e didattica si è sviluppata nell’arco del triennio, ha concordato di operare nel seguente modo per la predisposizione dei criteri essenziali per le prove d’esame:

PROVE SCRITTE

Italiano

La prova riguarderà:

- una narrazione personale che potrà assumere una specifica forma testuale quale il diario o una lettera;
- un testo argomentativo su un argomento svolto in classe o riguardante l'attualità;
- una relazione su un argomento di studio, su un'attività laboratoriale o su un'uscita didattica.

Francese

La prova riguarderà:

- la comprensione di un testo o la creazione e il completamento di un dialogo.

Matematica

La prova sarà articolata su quattro quesiti nei quali saranno richiesti:

- calcolo algebrico;
- conoscenze di geometria solida;
- fondamenti della probabilità;
- elementi di statistica e fisica.

Inglese

La prova riguarderà:

- la comprensione di un testo e la creazione o il completamento di un dialogo.

CRITERI PER LA CORREZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Italiano

- Pertinenza ed organizzazione delle idee (attinenza con la traccia, grado di approfondimento, coerenza logica)
- Rispetto delle convenzioni della tipologia testuale
- Correttezza sintattico - grammaticale

- Proprietà ed adeguatezza lessicale, chiarezza espositiva
- Rispetto delle regole ortografiche

Francese e Inglese

- Comprensione del testo-pertinenza delle risposte
- Applicazione delle regole sintattico - grammaticali
- Produzione pertinente in relazione alle funzioni comunicative richieste

Matematica

- Capacità di seguire i criteri logici per la risoluzione di problemi
- Conoscenza ed applicazione delle regole
- Padronanza del calcolo numerico ed algebrico
- Capacità di costruire grafici-tabelle
- Uso della simbologia e del linguaggio specifico

COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Il colloquio sarà volto ad accertare il livello di conoscenza acquisito, il processo di maturazione personale e senso di responsabilità e soprattutto i progressi realizzati dall'allievo in riferimento alla sua situazione di partenza e alle sue capacità cognitive, nell'ambito della formazione educativa.

Il Consiglio si impegna a mettere a proprio agio il candidato offrendo lo spunto di partenza a seconda delle attitudini personali evidenziate negli anni scolastici, offrendo spazio alle espressioni di abilità e di interessi diversi da quelli strettamente disciplinari e tenendo conto dei programmi differenziati che sono stati individuati e svolti in relazione alle capacità di apprendimento degli allievi. A tal fine vengono predisposti, oltre ai programmi curricolari, alcuni percorsi individualizzati che presentano collegamenti tra le varie discipline.

Si potranno proporre una carta geografica o tematica, grafici o illustrazioni da commentare; un testo da leggere e comprendere a prima vista; un documento storico, un'opera d'arte da esaminare insieme; una semplice situazione scientifico-sperimentale da descrivere; un elaborato, una ricerca, un lavoro tratto dal dossier del ragazzo, o un'esperienza da esporre.

Potranno essere presi in esame con il candidato gli elaborati scritti, in particolare per coloro che hanno svolto la prova a un livello inferiore alle loro effettive capacità per consentire loro di auto-correggersi evidenziando le loro reali conoscenze.

Gli alunni più preparati possono dimostrare durante il colloquio la propria capacità di rielaborazione personale delle conoscenze acquisite e di saper operare collegamenti e riferimenti tra le varie discipline.

Per gli alunni più deboli, con problemi di esposizione e di rielaborazione dei contenuti, si orienta la prova su argomenti a loro congeniali preparati con intervento-contributo delle varie discipline, in modo da far emergere i progressi conseguiti dall'allievo nel corso degli anni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado.

In particolare, per gli allievi che hanno effettive difficoltà di apprendimento e una preparazione di base molto scarsa e lacunosa, che solo in parte è stata migliorata, si propone di iniziare il colloquio con un argomento a scelta per poi passare a collegamenti facili che dimostreranno tuttavia il percorso che questi ragazzi hanno realizzato.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE

Ai fini della valutazione saranno presi soprattutto in considerazione i seguenti obiettivi:

- capire adeguatamente le richieste fatte dalla commissione;
- essere in grado di esprimersi nella lingua orale in modo chiaro e corretto;
- possedere adeguatamente i contenuti e i concetti di quanto trattato e/o delle varie discipline;
- utilizzare il lessico specifico a seconda degli argomenti trattati;
- utilizzare materiali di supporto che facilitino la comunicazione (mappa concettuale, altro);
- esporre criticamente opinioni personali rispetto ai problemi proposti dalla commissione;
- correlare i vari argomenti in modo non artificioso o forzato.

TEMPO SCUOLA – ORGANIZZAZIONE ORARIA

La scuola secondaria di primo grado statale di Marchirolo funziona con un tempo scuola di 36 ore settimanali.

Dall'anno scolastico 2000/2001, l'istituto attua un tempo scuola con 42 unità orarie settimanali da 50 minuti, a doppia lingua straniera (inglese e francese), con due rientri pomeridiani.

Organizzazione oraria delle lezioni

GIORNO	MATTINA	POMERIGGIO
Lunedì	8:05 – 13:05	14:30 - 16:10
Martedì	8:05 – 13:05	
Mercoledì	8:05 – 13:05	14:30 – 16:10
Giovedì	8:05 – 13:05	
Venerdì	8:05 – 13:05	
Sabato	8:05 – 13:05	

È attivo il servizio di mensa scolastica nei giorni dei rientri pomeridiani: lunedì e mercoledì.

Flessibilità oraria/organizzativa

Le 18 ore settimanali dei docenti vengono distribuite in 21 unità orarie settimanali, più 19 unità annue di 50 minuti; le unità recuperate sono destinate a diverse attività didattiche e/o funzionali all'organizzazione della scuola, per la completa attuazione dell'offerta formativa della scuola.

Tale modello organizzativo permette una maggiore flessibilità nello strutturare gli interventi formativi. Il rapporto tra ore disciplinari e ore destinate ad altre attività didattiche consente di articolare un curriculum che permette di:

- diversificare e ampliare l'offerta formativa;
- inserire in modo più efficace i progetti in atto nella scuola;
- attivare interventi individualizzati;
- organizzare attività di laboratorio;
- rispondere a necessità particolari;
- creare maggiori occasioni di socializzazione, suddividendo gli alunni per gruppi di interesse e/o di bisogno.

Una tale organizzazione del lavoro scolastico rappresenta un'ulteriore occasione perché venga garantito a tutti un effettivo diritto allo studio e perché sia data una più esaustiva risposta alle esigenze del contesto sociale in cui la scuola opera.

Sintesi dell'offerta formativa

DISCIPLINE CURRICOLARI	ATTIVITÀ
Italiano	Accoglienza (classi I)
Matematica	Metodo di studio
Scienze naturali	Informatica
Lingua francese	Laboratori operativi
Lingua inglese	Interventi a piccoli gruppi e individualizzati
Storia	Orientamento (classi III)
Geografia	Educazione all'affettività (classi III)
Arte e immagine	Assemblea di classe (circle time)
Scienze motorie e sportive	Star bene a scuola
Musica	Alfabetizzazione
Tecnologia	
Religione cattolica/attività alternativa	

Schema delle unità orarie settimanali delle diverse attività

Attività curricolari

SIGLA	DISCIPLINA	U. ORARIE
IT	Italiano	7
SG	Storia e Geografia	5
MS	Scienze matematiche	8
FR	Francese	2
ING	Inglese	3
AR	Arte e immagine	2
SP	Scienze motorie e sportive	2
MU	Musica	2

TC	Tecnologia	2
IRC/ALT	Religione/Att. alternativa	1

ATTIVITÀ DI ARRICCHIMENTO DIDATTICO - FORMATIVO

Accoglienza/metodo di studio

Per le classi prime, durante le prime due settimane di lezione, viene attivato un percorso modulare finalizzato ad avvicinare le alunne e gli alunni alla struttura e all'organizzazione della scuola secondaria, facendo acquisire, inoltre, i primi elementi concernenti il metodo di lavoro e di studio.

L'attività prosegue, poi, per tutto il triennio per due unità orarie settimanali con lo scopo di far apprendere le modalità di studio, riflettendo sul proprio atteggiamento nell'apprendere, con momenti di studio guidato e assistito.

Laboratorio multimediale (informatica)

La progettazione e la conduzione del laboratorio multimediale richiedono competenze a livello strumentale e metodologico che vanno costruite e rafforzate presso i docenti con percorsi mirati di formazione in servizio. Pertanto il progetto si rivolge, oltre che agli alunni, anche ai docenti.

Alunni

Il progetto rivolto a tutti gli alunni con percorsi mirati per allievi svantaggiati e portatori di handicap, si propone di:

- avvicinare la scuola alla realtà che sempre più i ragazzi vivono a casa e in altri ambienti, caratterizzata dall'interazione tra parola orale, testi scritti, suoni e immagini;
- attivare nei ragazzi un processo di riflessione sulla propria attività cognitiva;
- accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento;
- sviluppare ed integrare i diversi codici comunicativi;
- acquisire e consolidare atteggiamenti di tipo "esplorativo" nei confronti sia delle interfacce tecnologiche, sia verso una comunicazione a distanza.

Docenti

Il progetto multimediale rivolto ai docenti si propone di:

- formare una sensibilità e una cultura tecnologica atta a captare opportunità di insegnamento;
- creare una rete di insegnanti che collabori sia sul piano della formazione, sia su quello, conseguente, della sperimentazione didattica.

Laboratori operativi – attività progettuali

La peculiarità di questi laboratori è l'operatività. Le finalità perseguite sono:

- favorire la socializzazione;
- permettere l'utilizzo di strumenti e materiali nuovi;
- aiutare a pianificare il lavoro;
- sviluppare una migliore organizzazione del pensiero;
- agevolare l'autonomia.

I laboratori rappresentano una situazione di apprendimento favorevole per quegli allievi che presentano lacune di base disciplinari.

Interventi a piccoli gruppi e individualizzati

Tra le attività sono previsti degli interventi a piccoli gruppi che hanno come obiettivo il RECUPERO, finalizzato all'acquisizione dei minimi strumentali e rivolto ad alunni il cui livello di preparazione risulta incerto.

Vengono poi attuati, a seconda delle esigenze, interventi individualizzati con alunni che presentano particolari difficoltà di apprendimento.

Orientamento

L'attività si propone di guidare le allieve e gli allievi a scelte il più possibile autonome e consapevoli, in particolare in vista del proseguimento degli studi, offrendo loro opportunità educative che consentano di acquisire conoscenza di sé, delle proprie attitudini e della propria dimensione personale, capacità di organizzazione, di metodo, di progettazione e di autonomia, conoscenza di percorsi e strutture formative.

Educazione all'affettività

Il progetto è finalizzato alla presa di coscienza, da parte delle alunne e degli alunni, delle problematiche tipiche della pubertà e dell'adolescenza dal punto di vista psicologico, relazionale e fisiologico, in vista del conseguimento del seguente obiettivo: star bene con se stessi e con gli altri.

Si guideranno i giovani verso l'acquisizione della consapevolezza e della scoperta dei propri sentimenti, delle emozioni e della condivisione con altri di ciò che si prova.

Il percorso viene svolto con le ragazze e i ragazzi delle classi terze.

Assemblea di classe

Con cadenza mensile viene effettuata un'assemblea di classe, gestita autonomamente dagli alunni, finalizzata ad affrontare problematiche da loro proposte, a favorire agevoli e distesi rapporti interpersonali e a creare, pertanto, un clima di benessere.

Formazione classi prime

La formazione delle classi prime avviene secondo le seguenti modalità:

- schede informative sugli alunni dal punto di vista didattico - educativo compilate dalle insegnanti della scuola elementare;
- scheda di valutazione finale della scuola elementare;
- elaborazione informatizzata dei dati rilevati;
- conseguente costituzione di gruppi classe il più possibile equilibrati per sesso, condizioni socio-culturali, abilità, competenze, provenienza (Cadegliano V., Cugliate F., Marchirolo).

3. PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

La risposta ai bisogni formativi scaturisce dal presupposto per cui l'offerta didattica, nel ciclo della nostra scuola, deve:

- andare dal minimo socialmente indispensabile, al massimo individualmente possibile. È da leggersi in quest'ottica la definizione di obiettivi formativi personalizzati, la pianificazione di interventi individualizzati di recupero, consolidamento e potenziamento;
- consentire la graduale conquista dell'identità personale, intesa come assunzione di responsabilità, autonomia e capacità di scelta, valorizzazione delle differenze;
- sviluppare abilità, competenze e conoscenze in vista di una più adeguata crescita intellettuale e di una più ampia prospettiva culturale.

3.1. Patto educativo di corresponsabilità

Dall'anno scolastico 2008/09 è stato introdotto il patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglie al fine di raggiungere comuni finalità educative, condividere quei valori che fanno sentire gli alunni membri di una vera comunità e favorire una più proficua collaborazione tra insegnanti e genitori.

[Patto educativo di corresponsabilità per la scuola dell'Infanzia e Primaria](#)

[Patto educativo di corresponsabilità per la scuola Secondaria](#)

3.2. Continuità

La costituzione dell'Istituto comprensivo crea la possibilità di predisporre con maggiore incisività itinerari che convergano sull'idea di sviluppo del bambino, inteso come procedere graduale e flessibile su un percorso teso a definire aree di sviluppo potenziale. Occorre, perciò, promuovere la continuità prestando attenzione ai bisogni cognitivi del bambino e alle modalità che li esprimono, garantendo un graduale passaggio dal predisciplinare al disciplinare.

L'Istituto Comprensivo, inoltre, è chiamato a mettere in atto una continuità di tipo pedagogico, curricolare e organizzativo tra i diversi ordini di scuola.

Continuità dalla parte dei bambini

Questo aspetto della continuità pone la sua attenzione sul "raccordo" tra un ordine scolastico e un altro. Per favorire il passaggio dalla famiglia alla scuola dell'infanzia, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e da quest'ultima alla

scuola secondaria di primo grado, in un'ottica di continuità, l'Istituto mette in atto diverse iniziative che, qui di seguito, vengono illustrate.

Continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria

Tenendo conto delle finalità educativo – didattiche sulle quali si basa la scuola dell'infanzia, vengono progettate attività di intersezione che favoriscono lo sviluppo progressivo di abilità espressivo – comunicative e di competenze cognitive. I coetanei delle quattro sezioni della scuola dell'infanzia si incontrano per due giorni alla settimana (1:30 h circa ad incontro, da gennaio a maggio) in un'aula attrezzata per le attività di intersezione.

Le proposte iniziali hanno lo scopo di favorire processi di socializzazione tra coetanei ed adulti diversi da quelli conosciuti in sezione e di rendere ciascun alunno più sicuro di fronte a nuove situazioni. Si cerca via via di aiutare ogni bambino ad affrontare con serenità il passaggio all'altro ordine di scuola con proposte ludico/didattiche e con incontri/scambio durante i quali gli alunni della scuola dell'infanzia incontrano, presso la scuola primaria, gli alunni delle classi prime e quinte. Vengono previsti, presso la scuola dell'infanzia, altri momenti di incontro quali il pic-nic con i bambini di classe prima e la conoscenza degli insegnanti di classe quinta.

La sintesi del progetto educativo – didattico viene presentata alle famiglie dalle insegnanti che coordinano le attività di raccordo alla presenza dello psicologo responsabile dello sportello di consultazione.

Continuità scuola primaria/scuola secondaria di primo grado

Per garantire la continuità tra i due ordini di scuola sono previsti incontri tra gli allievi delle classi V della scuola primaria e delle classi I della secondaria, nel corso dei quali i bambini e le bambine della scuola primaria prendono visione degli spazi e del funzionamento della scuola secondaria, osservano e partecipano alle attività di laboratorio e discutono con i compagni più grandi delle problematiche della nuova scuola.

Ogni anno la scuola secondaria redige un foglio esplicativo da consegnare alle alunne e agli alunni della scuola primaria, in cui sono sinteticamente illustrate le attività e l'organizzazione della scuola.

Continuità dalla parte dei docenti

Tra gli insegnanti che operano in un Istituto comprensivo quale il nostro si deve consolidare l'attitudine a considerare la propria azione docente all'interno di un processo evolutivo che vede come protagonista il bambino dai 3 ai 14 anni e che prevede sempre un collegamento tra "un prima" e "un dopo". È importante che questa cultura della continuità si sviluppi a partire da un confronto continuo tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

Per promuovere questo "atteggiamento" professionale, la scuola attua i seguenti interventi che vedono coinvolti docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria:

- definizione del progetto educativo dell'Istituto comprensivo e delle finalità formative generali, comuni a tutti gli ordini di scuola;
- progettazione di attività sugli aspetti del raccordo;
- istituzione di commissioni di lavoro su aspetti pedagogici/didattici, organizzativi e di formazione, individuati di anno in anno a seconda delle esigenze;
- istituzione della Commissione integrazione alunni con disabilità che si occupa dei soggetti diversamente abili presenti nei diversi ordini di scuola.

3.3. Integrazione alunni

La scuola si impegna ad accettare le abilità di base esistenti nell'alunno.

Qualora emergano situazioni di svantaggio legate a carenze familiari, affettive, a situazioni di disagio economico e sociale o a divari culturali e linguistici, essa si adopera per quanto possibile, affinché lo svantaggio non porti a fenomeni di insuccesso scolastico o a problemi di comportamento.

A seconda delle diverse situazioni si progettano attività formative finalizzate a riconoscere, accettare e assumere la diversità come valore e a modificare il comportamento per meglio interagire nella società.

Viene inoltre valorizzata la conoscenza reciproca per ridurre gli atteggiamenti di intolleranza nei confronti della diversità culturale.

Potranno essere adottate strategie di intervento quali:

- insegnamento individualizzato;
- gruppi di livello;
- lavoro in piccolo gruppo;
- colloqui mirati con i genitori, con lo psicologo attivo nella scuola e contratti con gli operatori sociali per mettere a fuoco eventuali problematiche di tipo educativo, didattico, economico, igienico e comportamentale;
- progetti educativo-didattici particolari previsti dalle norme vigenti: attività specifiche per l'alfabetizzazione degli allievi e per l'integrazione degli alunni in difficoltà.

Integrazione alunni con disabilità

L'integrazione scolastica, obiettivo principale, per gli alunni disabili si potrà realizzare in modo concreto ed efficace, solo grazie alla sinergia di tutte quelle forze come la scuola, l'équipe psico-pedagogica e la famiglia in quanto istituzioni che dovrebbero concorrere con interventi funzionali all'educazione e alla formazione del bambino.

Alla luce delle esperienze di inserimento di bambini diversamente abili fatti in questi anni, nonostante le difficoltà incontrate, non è possibile non riconoscere come la presenza di alunni disabili a scuola sia un'occasione privilegiata di arricchimento per il bambino o la bambina, i docenti, il gruppo classe e i genitori.

Le finalità educative da perseguire sono:

- educare al rispetto e alla valorizzazione delle diversità e delle capacità individuali;
- educare alla solidarietà e alla collaborazione;
- sviluppare le potenzialità dell'alunna/o disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;
- rimuovere situazioni di frustrazione e di demotivazione;
- creare un contesto emotivamente rassicurante.

La scuola individua alcuni criteri per assicurare adeguatezza della programmazione alle esigenze culturali e formative dei bambini diversamente abili:

- promuove incontri con gli operatori delle ASL in vista dell'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Progetto Educativo Individualizzato;
- gli obiettivi educativi e didattici, come pure i riferimenti per la valutazione, sono individuati in rapporto alle singole situazioni;
- nella scelta delle attività, i docenti promuovono iniziative che, facendo leva sulle abilità e sulle competenze acquisite, consentano al bambino in difficoltà di vivere momenti di integrazione che contribuiscano al consolidamento di una positiva immagine di sé;
- le attività didattiche sono programmate in modo da mantenere il più possibile il bambino all'interno del contesto classe o gruppo di lavoro;
- per una efficace integrazione del bambino disabile gli insegnanti operano in costante collaborazione con i docenti di sostegno.

Alfabetizzazione e integrazione alunni stranieri

Stiamo assistendo ad un progressivo incremento del numero degli alunni provenienti da paesi comunitari ed extracomunitari.

I nuovi bisogni, legati a questa situazione, hanno impegnato i vari plessi ad elaborare percorsi interculturali volti a favorire l'integrazione scolastica e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri.

Tali percorsi intendono garantire loro opportunità educative e didattiche specifiche atte a prevenire e/o eliminare ritardi nell'apprendimento.

Non è soltanto agli alunni stranieri che si rivolgono gli obiettivi formativi di tali progetti: il confronto tra le diversità e l'elaborazione interculturale, permette a tutti di vivere l'incontro tra culture differenti come un'opportunità di educazione alla tolleranza e alla solidarietà.

L'intero Istituto è impegnato nel favorire l'integrazione tra alunni stranieri e italiani mediante:

- la definizione di un protocollo d'accoglienza che detta le linee fondamentali di una pedagogia interculturale, le modalità d'intervento, l'utilizzo ottimale delle risorse e i compiti dei diversi soggetti;
- la formazione del personale di segreteria competente nelle pratiche d'ufficio;
- la presenza di mediatori culturali per facilitare il rapporto scuola – famiglia-territorio;
- varie iniziative, in collaborazione con istituti vicini;
- le attività della commissione Intercultura, coordinata da una figura-obiettivo, che procede all'aggiornamento del protocollo d'accoglienza, alla gestione dei mediatori culturali, all'organizzazione di laboratori d'alfabetizzazione, alla produzione di materiale per facilitare la comunicazione con gli alunni stranieri.

3.4. Piano Annuale d'Inclusione

(Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 6/3/2013)

Nozione di inclusione

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il contenimento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto che:

- devono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- portano un nuovo punto di vista eletto a linea guida dell'attività educativo - didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

Bisogno Educativo Speciale

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap", oggi "disabilità".

L'introduzione di studenti D.A. nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati.

In ultimo, prima l'Invalsi poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad esempio, lo svantaggio socio-culturale.

Anche la nostra scuola ha riconosciuto la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ha prodotto un [Piano per l'Inclusività](#).

3.5. Valutazione degli alunni stranieri

La pur significativa normativa esistente sugli alunni stranieri non esprime nulla sulla loro valutazione.

L'articolo 4 del DPR n. 275/1999 relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

Il riferimento più specifico lo si ritrova nell'articolo 45 comma 4 del DPR 394/99 che così recita: "il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per singoli alunni comporta un adattamento della valutazione. È necessario inquadrare questa norma nell'ambito delle "Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati" e riferirle alle finalità del "Profilo educativo dello studente" che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L53/03, art. 3, relativo in particolare alla valutazione.

Lavoro del Consiglio di classe / interclasse

Il lavoro del Consiglio di classe e di interclasse prevede che:

- tutti i docenti siano coinvolti nell'impegno di creare per ogni alunno un percorso possibile;
- tutti debbano riconoscere che la conoscenza dell'Italiano L2 è fondamentale e ha priorità.

Dopo che ogni alunno è stato accolto nell'istituzione scolastica secondo quanto previsto nel Protocollo di Accoglienza e le indicazioni della Commissione Intercultura, Il Consiglio di Classe e di Interclasse deve prima di tutto conoscere la situazione di partenza di ciascun alunno, le sue competenze e in particolare il livello di conoscenza dell'Italiano (test d'ingresso, livelli del QCE).

Successivamente

- Fissa gli obiettivi minimi trasversali che ciascun alunno di recente immigrazione deve raggiungere in un anno
- Definisce i criteri di valutazione del Consiglio di classe/interclasse

- Organizza l'inserimento degli alunni ai livelli "principiante", A1 e A2 (vedi QCE) nelle attività di alfabetizzazione intensiva predisposti dall'Istituto scolastico

Quando l'alunno potrà essere inserito al livello B1 dei livelli QCE detta Fase Ponte, ed avrà acquisito la CALP (lingua per studiare) ciascun docente esplicherà gli obiettivi minimi in relazione ai nuclei fondanti della propria disciplina.

Criteri di valutazione del Consiglio di Classe o di Interclasse

Considerato che nella fase iniziale l'alunno si trovi a non saper esprimere la proprie competenze scolastiche, è importante per il Consiglio di Classe o di Interclasse, che deve valutare gli alunni stranieri, inseriti ad inizio anno o nel corso dell'anno scolastico:

- conoscere la storia scolastica precedente, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite tenendo conto di eventuali "pagelle", materiali bilingue e/o mediatori linguistico culturali che aiutino gli insegnanti a fare il punto della situazione già all'inizio del percorso nella scuola italiana;
- accordare all'alunno fiducia che giungerà ad esprimere anche in italiano le competenze già possedute, grazie al percorso personalizzato che la scuola metterà in atto nei suoi riguardi. Il suo percorso sarà diversificato, ma non necessariamente sarà inferiore a quelli mediamente attesi per i suoi compagni;
- individuare in ogni ambito disciplinare, specialmente nelle prime fasi di inserimento scolastico, attività e temi che possono essere trattati con forti riferimenti al contesto e al concreto, con approcci operativi ed attivi che accompagnino l'uso delle parole e diano l'occasione di esprimere abilità già possedute e di proseguire nell'apprendimento;
- valutare le intenzioni dell'alunno in relazione alle scelte scolastiche o lavorative future. Questo punto è particolarmente importante per i docenti al momento della valutazione finale di ogni anno scolastico, ma soprattutto nel caso di iscrizioni in terza media di alunni quindicenni o maggiori che, essendo arrivati negli ultimi mesi di scuola, non sono in grado di sostenere significativamente un esame di licenza. È fondamentale che la scuola, possibilmente con l'ausilio dei Servizi Comunali, svolga una funzione di orientamento e di accompagnamento, elaborando un progetto di percorso scolastico e formativo, che non si limiti all'iscrizione, ma che preveda il coinvolgimento della famiglia e dell'alunno stesso.

Tenendo conto di queste premesse la valutazione nelle Classi iniziali dovrà essere formativa e dovrà tener conto del:

- progresso nel processo di apprendimento rispetto al livello di partenza;
- evidente progresso nelle discipline in seguito a interventi di supporto didattico, specialmente in Italiano L2;
- attenzione in classe;
- impegno nello studio e nello svolgimento dei compiti assegnati;
- impegno nelle attività di supporto didattico;
- progressiva acquisizione del metodo di studio.

Obiettivi minimi trasversali per tutte le discipline

L'insegnante nel momento della valutazione dovrà accertarsi che l'alunno abbia raggiunto i seguenti obiettivi minimi trasversali:

- risponde a semplici domande (produzione lingua orale);
- comprende testi semplificati con vocaboli ad alta frequenza (Comprensione lingua orale e scritta);
- comprende i punti principali di un argomento (Comprensione lingua orale e scritta);
- sa comunicare in modo semplice (produzione lingua orale e scritta);
- sa produrre un testo semplice (produzione lingua orale e scritta).

N.B. Queste indicazioni sono vaghe e generiche ("semplici domande", "in modo semplice", ...): gli obiettivi andrebbero invece riferiti con precisione alle competenze relative ai livelli A2 - B1 del Quadro Comune Europeo.

Obiettivi minimi per disciplina

Gli obiettivi minimi di ogni disciplina dovranno essere esplicitati in relazione ai nuclei fondanti della stessa e potranno essere variabili in base:

- alla situazione di partenza dell'alunno (sotto molteplici aspetti: età, scolarità e competenze pregresse, condizione linguistica, aspetti sociali e psico-affettivi, ecc.);
- al livello di competenza in Italiano L2;
- al tipo di scuola e all'anno di corso.

Come esprimere la valutazione

Valutazione in corso d'anno

Sul documento di valutazione del I quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte su di lui, vengono, negli spazi relativi alle discipline, espressi enunciati di questo tipo o simili:

- "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione culturale";
- "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Enunciati del primo tipo possono essere formulati quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura del documento di valutazione; eventualmente si può riportare la data di iscrizione nella scuola italiana.

Enunciati del secondo tipo possono essere, invece, utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste perché non è ancora in grado o perché impegnato in ore di alfabetizzazione.

C'è da sottolineare tuttavia che si dovrebbe tendere ad esprimere una valutazione in ogni ambito servendosi della seconda formula o di una combinazione delle due.

Valutazione di fine anno

Nel secondo quadrimestre la valutazione deve essere formulata perché è la base per il passaggio o meno alla classe successiva, per tale motivo è accettabile soltanto la seconda frase.

Rimane però il problema degli alunni che vengono iscritti a scuola negli ultimi tempi dell'anno scolastico, per i quali la seconda formulazione risulterebbe non rispondente alla reale situazione. In questi casi potrebbe essere molto utile l'intervento di un mediatore linguistico - culturale che interpreti prove che consentano una valutazione almeno in alcuni ambiti disciplinari o di un insegnante di lingua straniera che parli le lingue degli alunni neo-arrivati.

Le prove degli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione

Gli esami di licenza rappresentano il momento finale di un percorso, pertanto devono accertare il possesso delle competenze essenziali.

Nel tentativo di far coincidere sia la fiducia degli insegnanti che gli alunni stranieri possano proseguire nel miglioramento delle loro competenze, sia di attenersi al dettato delle disposizioni, che prevedono prove uniche per tutti, la tendenza è quella di orientarsi verso la proposta di prove d'esame "a ventaglio"

o a "gradini", che individuino i livelli della sufficienza e i livelli successivi. Un'altra modalità consiste nel somministrare prove, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana, dal contenuto "ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze.

VALUTAZIONE INIZIALE PER ALUNNI STRANIERI

(Valutazione in ingresso del livello di conoscenze)

SCHEDA LINGUISTICA: COMPETENZE IN ITALIANO L2

Comprensione dell'orale

LIVELLI	COMPETENZE
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole (dell'italiano)
A1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti. Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

Comprensione dello scritto

LIVELLI	COMPETENZE
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Comprende, su argomenti di studio, testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità

Produzione orale

LIVELLI	COMPETENZE
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A1	Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice

	Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

Produzione scritta

LIVELLI	COMPETENZE
Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti
B2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse

3.6. I rapporti scuola famiglia

Per rendere sempre più costruttiva e consapevole la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, si promuovono ogni anno i seguenti incontri:

- incontri con i genitori delle alunne e degli alunni delle classi quinte per presentare la struttura e le attività della scuola secondaria;
- assemblea dei genitori per classe per presentare, a inizio anno scolastico, la programmazione e le attività predisposte dal collegio docenti e dai consigli di classe;
- incontri periodici tra genitori e docenti per discutere individualmente la situazione didattico - educativa delle allieve e degli allievi.

Al di là di tali incontri formalizzati, diverse sono le occasioni d'incontro con le famiglie; negli ultimi anni significativo si è rivelato il coinvolgimento dei genitori in altre iniziative organizzate dalla scuola (mostre, manifestazioni, iniziative di solidarietà, ecc.).

3.7. Ampliamento dell'offerta formativa

L'autonomia permette alle scuole di ampliare la propria offerta formativa con attività indirizzate verso saperi più moderni e competenze immediatamente spendibili nella realtà, per promuovere da un lato la padronanza di conoscenze e tecniche al passo con i tempi e dall'altro la condivisione di valori ritenuti prioritari da parte degli insegnanti, degli alunni, delle loro famiglie e della società in generale.

Nelle scuole del nostro Istituto sono in funzione numerose attività di questo genere, classificate come attività di progetto e di laboratorio. Esse possono avere durata temporanea o occupare l'intero anno scolastico, possono rientrare in un ambito disciplinare come arricchimento o essere trasversali ai diversi insegnamenti.

I laboratori hanno finalità di impegnare gli alunni in attività di tipo progettuale, operativo o manipolativo allo scopo di sviluppare la creatività, la capacità di organizzarsi, di gestire le diverse fasi del lavoro e di collaborare con gli altri in funzione della realizzazione di un prodotto finale. Per meglio rispondere alle richieste dell'utenza nei diversi plessi vengono proposti laboratori differenti.

I progetti sono invece attività formative o di arricchimento su tematiche di attualità con forte valenza educativa. Per l'attuazione di tali progetti vengono attivate diverse funzioni strumentali.

Gli incarichi di "Funzione strumentale" sono conferiti dal Dirigente scolastico su delibera del "Collegio dei docenti". I docenti incaricati sono responsabili di uno

specifico processo o di un particolare settore che può essere organizzativo o didattico.

A conclusione dell'anno scolastico, in sede di verifica delle attività annuali previste nel PTOF, presenteranno al Collegio dei docenti apposita relazione scritta sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.

La misura del compenso per l'incarico sarà definita in sede di contrattazione integrativa in materia di "Fondo dell'istituzione scolastica", nell'ambito della somma resa disponibile dal MIUR per lo svolgimento della funzione in oggetto.

3.8. Principi essenziali e linee di indirizzo del D.S. in coerenza con quanto previsto dalla L. 107/2015

La finalità del PTOF è espressa in continuità con quella da sempre perseguita dall'Istituto: dar vita a una scuola che ponga l'alunno al centro quale protagonista delle proprie scelte e partecipe della sua crescita; una scuola finalizzata allo *sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.*

Le linee di indirizzo del PTOF verranno articolate tenendo conto della necessità di attenersi anche, a quanto evidenziato nel RAV e nelle more del Piano di Miglioramento; in ordine di preferenza si segnalano, pertanto, le seguenti aree di potenziamento dell'Offerta Formativa, ritenute prioritarie in rapporto al contesto e alle risorse:

- Area umanistica socio economica e per la legalità:
prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
- Area linguistica:
alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana
valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea
- Area motoria:
potenziamento attività motoria e avvio alla pratica sportiva e alla diffusione di corretti stili di vita
- Area laboratoriale:
sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al

pensiero computazionale, all'utilizzo consapevole dei social network e dei media

3.8.1. Progetti a.s. 2015/16

Il CDU e il C.I. hanno approvato i seguenti progetti:

- PON (Progetto Operativo Nazionale)
- Generazioni connesse
- "Challenger" (dott. Pala e dott.ssa Iannello)
- Alternanza scuola/lavoro e tirocini
- "Magellano" (viaggi e uscite) tutte le classi dell'ICS
- Giornata mondiale della disabilità (3 dicembre 2015) tutte le classi dell'ICS

Progetto	Plesso	Classe	Costi
Corretta impugnatura	Infanzia	Terzo anno	Costo zero Presenza esperto esterno
Muoversi in sicurezza	Infanzia	Tutti	Costo zero Presenza esperti esterni
English is fun	Infanzia	Terzo anno	Accesso fondo Istituto (40h)
Danzaterapia	Infanzia	Tutti	Proroga Costi a carico EELL Presenza di esperti esterni
Un anno di scuola	Infanzia	Terzo anno	Costi a carico EELL Presenza di esperti esterni
Nuoto	Cugliate	V A/B e IV A	Periodo da definire. Costo a carico delle famiglie
Progetto Comunità Montana e Protezione Civile	Cugliate	Tutte	Periodo da definire Costo zero

Frutta nelle scuole	Cugliate Cadegliano Marchirolo	Tutte Tutte I-V B	Prosecuzione Nuova attivazione Nuova attivazione
Arte e Immagine	Infanzia Cadegliano Cugliate Marchirolo	Tutte	Proroga Costi a carico EELL Presenza di esperti esterni
RAEE Scuola	Cadegliano Marchirolo Infanzia	IV-V I	Ente locale riciclo materiale informatico
Da cosa nasce cosa	Marchirolo	I B e V B III A/B V A/B Secondaria progetto laboratoriale classi II	Eco Nord
Musica	Marchirolo	V A	Esperti interno Costo zero
Rugby	Cadegliano Marchirolo Cugliate Secondaria	II-III	Proroga Costo zero Presenza di esperti esterni
Prevenzione del disagio giovanile	Secondaria	Alunni BES	Comunità montana del Piambello
Accoglienza	Secondaria	I	Consultorio Cadegliano Costo zero
Educazione all'affettività/ sessualità	Primarie Secondaria	V II-III	Consultorio Cadegliano Costo zero
Conversazione lingua inglese	Secondaria	III	Proroga Costi a carico EELL Presenza di esperti esterni
Corso base lingua tedesca	Secondaria	I	Nuova attivazione Costi a carico EELL Presenza di esperti esterni

Corso tedesco secondo livello	Secondaria	II	Accesso fondo d'Istituto
Avvio allo studio del latino	Secondaria	III	Accesso fondo d'Istituto + contributo delle famiglie
Gruppo sportivo	Secondaria	Gruppi	Accesso fondo d'Istituto
Orientamento	Secondaria	III	Accesso fondo d'Istituto
Teatro	Secondaria	Gruppo I	Costi a carico Associazione "Senza confini" Presenza di esperti esterni (Teatro Blu)
Adolescenti nella ruota del criceto	Secondaria	III	Progetto in rete, consulenza psicologo scolastico
Opera domani	Cugliate Marchirolo	1 A/B II-III-V A III-IV B	Proroga Costi contributo famiglie
Lab. di scienze e biologia	Cugliate	IV A/B	Esperto esterno a costo zero
Valutazione prerequisiti alla letto-scrittura	Primarie	Prime	Accesso fondo d'Istituto
Istituto Menotti	Secondaria	I	Accesso fondo d'Istituto
Prevenzione tossicodipendenze	Secondaria	III	Associazione farmacisti provincia di Varese
Legalità	Primarie Secondaria	V III	Comandi forze dell'ordine operanti sul

			territorio (CC, GdF)
118	Infanzia Primarie	Tutte V	Costo zero
Gioca Judo	Primarie Secondaria	III-IV-V Tutte	Esperto esterno Pfhuter Silvio (costo zero)
Concorso letterario	Secondaria	II-III	Associazione "La rondine"
Pallacanestro scuola di vita	Primarie	V	
Scuola sugli sci	Cugliate	III-IV A V A/B	
Rete CTI	Istituto come scuola capofila		

Le schede dei progetti sono consultabili agli atti della scuola.

3.8.2. Laboratori

Inoltre, sono stati attivati nella scuola secondaria di primo grado, solo per le classi a 36 h, i seguenti laboratori:

- ambiente
- teatro
- archeologia
- scacchi
- legno
- sport
- conversazione in lingua inglese
- corso base di tedesco
- creativo

3.9. Miglioramento offerta formativa (M.O.F.)

Per un ulteriore arricchimento dell'offerta formativa, sono stati approvati per l'anno scolastico in corso le seguenti attività:

Lo sportello di ascolto e consultazione psicologica per alunni – genitori e iniziative correlate

Da settembre a giugno è attivo da anni, presso la sede dell'Istituto comprensivo, uno sportello di ascolto e consultazione psicologica per alunni e genitori.

Lo sportello è condotto da Luigi Pala e Lia Iannello, psicologi esperti in psicologia scolastica.

Le attività proposte sono:

- incontri con i genitori dell'Istituto che sentano la necessità di confrontarsi con una figura specialistica riguardo difficoltà scolastiche dei figli e/o nella relazione genitori/figli – con cadenza settimanale – nella mattina del martedì;
- incontri con gli alunni della scuola secondaria che ne facciamo richiesta – con cadenza quindicinale – nella mattina del martedì e del sabato.

Nel corso dell'anno scolastico, oltre all'attività di consultazione psicologica individuale, vengono realizzati incontri con i gruppi classe del primo e del terzo anno della scuola secondaria, finalizzati a riflettere su:

- l'esperienza dello stare in classe (classi prime)
- cosa fare dopo la terza media (classi terze)

L'attività con le classi terze si inserisce nel progetto "Orientamento".

4. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Negli anni passati nel nostro Istituto è stato usato il questionario di autovalutazione, redatto dalla commissione per ogni plesso, come strumento capace di misurare la qualità del servizio erogato, analizzando il livello di soddisfazione riguardo: l'organizzazione interna, la dirigenza, il corpo docenti, la segreteria, il personale ausiliario, la struttura ed igiene dell'edificio scolastico e la mensa.

Nell' a.s. 2014/2015 anche nella nostra Scuola è stata effettuata la rilevazione dati [RAV \(Rapporto di Autovalutazione\)](#) in applicazione del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione adottato con il DPR 80/13, per il quale tutte le scuole sono state chiamate a redigere tale documento entro luglio 2015.

Il RAV è uno strumento tramite il quale la scuola compie un'autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili. Inoltre, consente di porre in relazione gli esiti di apprendimento con i processi organizzativi-didattici, all'interno del contesto socio-culturale, di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento che verranno esposti nel PdM (Piano di Miglioramento). Il RAV comprende 5 sezioni: contesto, esiti, processi, processo di autovalutazione e individuazione delle priorità.

La prima sezione "contesto e risorse" invita le scuole ad esaminare il contesto allo scopo di rilevare quali siano i vincoli e le opportunità funzionali al miglioramento dei risultati degli studenti. Nel nostro Istituto si rilevano alcuni casi di svantaggio sociale che si traducono in difficoltà di apprendimento e scarsa partecipazione alle attività scolastiche; vi è, inoltre, una percentuale di circa l'8,07% di alunni con bisogni educativi speciali e del 14,92% di alunni provenienti da stato estero con problemi di alfabetizzazione nella lingua italiana a diversi livelli. L'Istituto si colloca in zona di frontiera e ciò comporta per alcune famiglie delle difficoltà a gestire un rapporto educativo efficace con i figli che spesso viene delegato a nonni o parenti.

Gli EELL forniscono adeguate risorse a favore della scuola per la realizzazione dei progetti didattici e formativi, ma non sempre assicurano la buona manutenzione e la messa in sicurezza dell'edificio scolastico in tempi adeguati.

La seconda e terza sezione sono quelle degli "esiti" e cioè i risultati scolastici degli studenti, e dei "processi" nella quale si intende mettere in luce le pratiche educative, didattiche, gestionali e organizzative agite dalla scuola. La nostra scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse, con una significativa concentrazione in matematica, scienze e tecnologia. Nei limiti delle nostre possibilità vengono predisposte attività di recupero e modalità di studio personalizzati.

Nelle prove standardizzate nazionali il punteggio di italiano e/o matematica della scuola è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Il Collegio docenti è particolarmente sensibile a queste tematiche che ritiene fondamentali nel contesto territoriale in cui opera, che risente del frontalierato e del fenomeno dell'immigrazione. La convivenza civile è indispensabile per gestire la diversità che caratterizza le famiglie del nostro territorio. Sono attive già da parecchi anni iniziative con lo psicologo scolastico e con il Consultorio familiare di Cadegliano Viconago. Attiva e importante la collaborazione con i servizi sociali degli EELL.

Attiva e consolidata è la continuità; vi è comunicazione e collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola attraverso l'attività delle Commissioni e specifiche riunioni di continuità.

In merito alle pratiche educative e didattiche si denota che pur disponendo di un curriculum sufficientemente chiaro è necessario rivedere la definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, che deve essere migliorata. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Vanno formalizzate le rubriche di valutazione.

La scuola cura gli spazi laboratoriali con l'individuazione di figure di coordinamento e cura l'aggiornamento dei materiali. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali: in tutti i plessi è presente un laboratorio di informatica. Non tutte le classi sono dotate di LIM. Mancano le biblioteche di plesso.

La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento cercando di organizzare un orario interno nel rispetto dei tempi di attenzione. Nella scuola secondaria di primo grado l'attivazione di moduli orari di 50 minuti permette di utilizzare le competenze professionali per suddividere le classi in gruppi di recupero e potenziamento e di realizzare laboratori operativi nel pomeriggio.

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi

comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo. Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi. La scuola lavora in stretto contatto con le forze dell'ordine, gli assistenti sociali degli EELL e il consultorio familiare di zona per promuovere una cultura territoriale basata sulla condivisione e il senso di responsabilità. Tuttavia l'attenzione delle famiglie sull'importanza della condivisione delle regole di comportamento sia a scuola che a casa è limitata.

Le regole di comportamento sono definite da un Regolamento interno che viene consegnato e commentato con gli alunni nelle varie classi. Tutti gli studenti vengono guidati e stimolati alla partecipazione attiva e al rispetto reciproco.

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, con risultati generalmente efficaci. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato con regolarità. La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali elaborando PDP condivisi dal consiglio/équipe di classe e dalle famiglie. I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia. Il collegio docenti ha individuato un'apposita figura strumentale. Si avvale, inoltre, di mediatori culturali con una buona ricaduta sull'inserimento in classe. Nella scuola secondaria di primo grado è attivo un laboratorio teatrale sui temi dell'integrazione. Tuttavia le risorse economiche per rispondere ancora in modo più efficace all'aumento esponenziale degli alunni con DSA o BES in tutte le classi dell'Istituto sono limitate.

In merito alla continuità e all'orientamento la scuola realizza percorsi per la conoscenza di sé e delle proprie abilità già a partire dalla scuola primaria. Nel terzo anno della Scuola secondaria gli alunni sono coinvolti da iniziative organizzate dalle scuole di ordine successivo. Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche del territorio. La scuola organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo. I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti. La scuola si sta attivando, tuttavia, per capire come migliorare la predittività di tale consiglio evitando che alcuni alunni, pur seguendolo, vadano incontro ad un insuccesso scolastico.

Le priorità e la progettualità dell'Istituto è definita chiaramente nel PTOF sulla base di alcuni valori fondanti come la solidarietà, l'inclusività, l'attenzione all'ambiente e alla legalità. Il PTOF, elaborato dalla specifica Commissione,

viene in seguito condiviso ed approvato dal Collegio Unitario e dal Consiglio d'Istituto.

La scuola divulga documenti ed iniziative attraverso il proprio sito.

La quarta e quinta sezione riguardano il "processo di autovalutazione" e "l'individuazione delle priorità" che sarebbero le intenzionalità della scuola per il futuro, scaturite dall'analisi compiuta. Per quanto riguarda gli esiti degli studenti si prospetta un innalzamento dei risultati delle prove INVALSI al fine di rientrare nella media dei valori nazionali per tutte le classi, aumentando il livello di prestazione degli alunni sia nell'area linguistica che in quella matematica. Gli obiettivi sul curricolo, progettazione e valutazione mireranno a revisionare i curricoli verticali in base alle competenze e i Quadri di riferimento Invalsi e a predisporre griglie di valutazione condivise per italiano e matematica nella scuola primaria.

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del [Piano di Miglioramento](#) (PdM); tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione.

5. ORGANIZZAZIONE

5.1. Risorse finanziarie

I contributi che l'Istituto comprensivo riceve per l'organizzazione e la gestione delle attività amministrativo-didattiche provengono da:

- Ministero della Pubblica Istruzione
- Amministrazioni Comunali
- Comunità Montana del Piambello
- Genitori

5.2. Fabbisogno del personale docente

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito (come risultano dall'organico dell'anno in corso distinti per classi di concorso, ed ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano):

Scuola Infanzia	MARCHIROLO
sezioni	4
posti comuni	8
posti sostegno	3
posti religione	6 h

Scuole Primarie	MARCHIROLO	CADEGLIANO VICONAGO	CUGLIATE FABIASCO
classi	9	5	8
posti comuni	11	8	11
posti inglese	1		9 h
posti sostegno	3	1	2
posti religione	1	1	a scavalco

posti organico potenziato	1	1	
---------------------------	---	---	--

Scuola Secondaria	MARCHIROLO
classi	9 (36 h settimanali)

Scuola Secondaria	MARCHIROLO
classi di concorso	cattedre e fabbisogno orario
A043 italiano, storia e geografia	7 + 9 h
A059 matematica e scienze	4
A0245 francese	1
A0345 inglese	1 + 9 h
A028 arte e immagine	1
A030 ed. fisica	1 + 1 organico potenziato
A032 musica	1
A033 tecnologia	1
IRC	9 h
AD00 sostegno	2 + 9 h

5.3. Organigramma dell'Istituto

Incarico	Infanzia	Primaria Cadegliano	Primaria Cugliate	Marchirolo Primaria	Secondaria
Resp. di sede	Casnici Caforio	Pantano	Giglio	De Bellis	Russo
Segretari Consigli Organi Collegiali	Casnici	Arena	Ranzenigo	Mainoli	Platania Bonina Ritondale Musci Santeusanio Sangiuliano Vincenzi Palestina Brizzi
Resp. biblioteca	Parietti	Motti	Andali	Brunelli	Sangiuliano Riboldi
Resp. lab. info	Saccaro	Pazzi	Potenza	Buono	Bossi
Resp. lab. arte				Mangione	Fiorenza
Resp. sussidi	Lombardo	Brunelli	Ranzenigo	Brunelli	Sangiuliano Riboldi
Resp. uscite e viaggi	Guzzetti	Brunelli	Guarisco	Di Forti	Fiorenza Crippa
Resp. mensa	Saccaro	Arena	Coccia	Mainoli	Rossini
Resp. Progetto Challenger	Casnici	Arena	Coccia	De Bellis	Brizzi
Resp. Sicurezza	Caforio	Schipani		Londino	
Resp. Primo Soccorso	Casnici Guglielmo	Pazzi Sorani	Guarisco	Londino	Platania
Resp. prevenzione incendi	Caforio Lombardo	Schipani		Londino	Rossini

Resp. feste	Guzzetti				
Continuità	Guzzetti	ins. V	ins. V	ins. V	doc. III
Tutor			Marotta J.		Santeusanio Miscia
Referente DSA			Marotta J. + sportello consulenza PDP		
Referente H			Ranzenigo		
Referente PTOF					Ritondale
Referente adozioni		Pazzi			
Responsabili registro elettronico		Arena Schipani			Platania
Gruppo di lavoro INVALSI		ins. II e V	ins. II e V	ins. II e V	Palestina

Consiglio d'Istituto

Composizione

- Dirigente scolastico, 8 docenti, 8 genitori, tra questi il presidente e il vicepresidente, 2 rappresentanti del personale non docente

Compiti

- Approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo
- Adotta il regolamento interno dell'Istituto

- Decide gli acquisti e i rinnovi delle attrezzature e dei sussidi didattici
- Adotta il calendario e l'orario scolastico alle esigenze del territorio
- Definisce i criteri per la programmazione delle attività extracurricolari
- Programma la partecipazione della scuola ad attività culturali, sportive, ecc.

Convocazione

- Quattro o cinque volte all'anno a seconda le esigenze dell'Istituto

Giunta esecutiva

Composizione

- Dirigente scolastico, il coordinatore amministrativo, un docente, due genitori, un rappresentante del personale non docente

Compiti

- Predisporre il bilancio preventivo e il conto consuntivo
- Prepara i lavori del Consiglio d'Istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere

Convocazione

- Quattro o cinque volte l'anno

Collegio dei docenti

Composizione

- Dirigente scolastico e tutti i docenti

Compiti

- Delibera in merito all'attività didattica dell'Istituto
- Cura la programmazione dell'azione educativa
- Indica i criteri per la formazione delle classi
- Definisce i criteri di valutazione
- Provvede all'adozione dei libri di testo
- Progetta iniziative di aggiornamento dei docenti
- Fornisce orientamenti al Consiglio d'Istituto

- Nomina i responsabili delle aule speciali, delle attrezzature e i componenti delle commissioni di lavoro

Convocazione

- Cinque o sei volte l'anno

SCUOLA DELL'INFANZIA

Consiglio di intersezione

Composizione

- Dirigente scolastico, tutti docenti del plesso, un genitore per sezione

Compiti

- Analizza la situazione dei bambini e delle bambine nel contesto sezione
- Propone attività e iniziative educative e didattiche
- Valuta l'efficacia dell'attività programmata

Convocazione

- Quattro volte l'anno (due per quadrimestre)

SCUOLA PRIMARIA

Consiglio di interclasse

Composizione

- Dirigente scolastico, tutti i docenti del plesso, 1 genitore per classe

Compiti

- Propone attività e iniziative educative e didattiche
- Esprime pareri sull'adozione dei libri di testo nelle classi prime e terze

Convocazione

Quattro volte l'anno (due ogni quadrimestre)

Consiglio di Interclasse tecnico

Composizione

- Docenti dell'equipe

Compiti

- Analizza la situazione degli alunni e delle alunne
- Stabilisce le strategie educative e didattiche
- Decide l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, secondo quanto previsto dalla C.M.85 del 2004

Convocazione

- Quattro volte l'anno (due ogni quadrimestre)

SCUOLA SECONDARIA

Consiglio di classe

Composizione

- Dirigente scolastico, docenti della classe, quattro genitori

Compiti

- Analizza la situazione delle alunne e degli alunni
- Programma le attività educative e didattiche
- Stabilisce le strategie e le modalità di intervento
- Valuta l'efficacia delle attività programmate

Convocazione

- Sette volte l'anno, di cui tre senza la presenza dei genitori

Per un buon funzionamento dell'Istituto ed un'equa pianificazione delle attività, all'inizio dell'a.s., vengono istituite, come articolazione del CDU, gruppi di lavoro su aree di specifico interesse finalizzate alla condivisione degli obiettivi e delle finalità dell'Istituto Comprensivo.

5.4. Funzioni strumentali

Nell'anno scolastico in corso nel nostro Istituto sono state individuate le seguenti FFSS:

- supporto agli alunni disabili, stranieri, in situazione di disagio (prof.ssa Giuseppina Brizzi);
- informatizzazione degli strumenti d'Istituto per la didattica e la valutazione (prof.ssa Luisa Bossi);
- continuità (prof.ssa Teresa Santeusano);
- autovalutazione d'Istituto (ins. Veronica Brunelli).

5.5. Servizi amministrativi

I servizi amministrativi sono svolti nel rispetto e nell'osservanza di alcuni fattori quali:

- trasparenza e celerità delle procedure;
- flessibilità degli orari degli uffici funzionale alle esigenze degli utenti;
- informatizzazione dei servizi.

Sono state attribuite funzioni aggiuntive sulle seguenti aree di intervento:

- collaborazione/sostituzione direttore servizi generali amministrativi, coordinamento di più addetti in settori operativi omogenei (1 ass. amm.vo);
- supporto all'uso delle tecnologie informatiche nelle aree amministrativa e didattica (1 ass. amm.vo);
- supporto all'attività didattica con l'uso di audiovisivi e piccole manutenzioni (1 collaboratore);
- assistenza e supporto all'organizzazione dell'attività didattica ed amministrativa (1 collaboratore).

5.6. Segreteria

Gli orari di lavoro e di servizio sono flessibili e funzionali alle esigenze dell'utenza.

L'apertura dell'ufficio al pubblico ed al personale (docenti e ATA) è la seguente:

- lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato: dalle ore 10:00 alle ore 12:00
- giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 16:00

Durante la **sospensione delle lezioni**, vacanze estive comprese, lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

5.7. Fabbisogno del personale di segreteria

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

ORGANICO ATA dell'anno in corso modificabile annualmente	posti
DSGA	1
collaboratori scolastici	13
assistenti amministrativi	5

5.8. Dirigenza

Dall'a.s. 2007/2008 il Dirigente Scolastico del nostro Istituto è la prof.ssa Rosa Maria Pugni.

Il Dirigente ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica ad ogni effetto di legge. È organo individuale, rappresenta l'unitarietà dell'istituzione medesima ed assume ogni responsabilità gestionale della stessa.

L'ufficio del Dirigente è situato presso la sede della scuola secondaria I grado di Marchirolo, in Via Scolari n. 1.

Il Dirigente riceve, durante l'orario d'ufficio, previo appuntamento.

5.9. Servizi

Vengono garantiti i seguenti servizi:

- distribuzione di moduli e stampati;
- consegna degli attestati e documenti sostitutivi del diploma a partire dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali;
- assistenza iscrizioni on line.

Nelle sezioni del sito e/o nelle apposite bacheche sono in visione:

- gli orari di lavoro dei dipendenti;
- l'organigramma degli uffici;
- l'organigramma degli organi collegiali;
- l'organigramma dello staff di direzione;

- l'organico del personale docente – A.T.A. – Albo di Istituto;
- il piano di evacuazione.

Sono, inoltre, resi disponibili appositi spazi per:

- bacheca sindacale;
- bacheca dei genitori.

Gli operatori scolastici, riconoscibili dagli appositi cartellini di identificazione, saranno presenti presso l'ingresso e presso gli uffici per fornire agli utenti le prime informazioni per l'utilizzo del servizio.

Reclami:

- i reclami espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e [on line](#) devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente;
- il Dirigente, dopo essersi informato in merito, risponde in forma scritta entro 15 giorni e si attiva, se opportuno, per rimuovere le cause del reclamo;
- il Dirigente formula annualmente al consiglio una relazione analitica dei reclami e dei provvedimenti;
- qualora il reclamo non sia competenza del Dirigente, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

5.10. Fabbisogno di infrastrutture e materiali

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali si dovrà tenere presente che occorre:

- potenziare le infrastrutture a sostegno della rete LAN e WLAN;
- estendere la dotazione digitale e multimediale nelle diverse sedi e nelle classi, avviando la progettualità didattica verso aspetti fortemente innovativi sia per gli studenti che per i docenti;
- introdurre LIM (Lavagne Interattive Multimediali) o videoproiettori interattivi di ultima generazione nelle aule per un percorso di rinnovamento generale della didattica per competenze, nonché per la condivisione di materiali e la loro rielaborazione mediante l'uso integrato delle diverse opzioni tecnologiche.

6. FORMAZIONE DEL PERSONALE

6.1. Formazione del personale docente

Premesso che, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, si precisano le aree che dovranno essere incluse nel piano di formazione, in base alle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, e degli elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente per non meno di 30 ore per modulo annuale:

- Area didattico-metodologica
- Area tecnologico-informatica
- Area linguistica
- Area valutativa
- Area sicurezza

Il Piano prevede Interventi di formazione obbligatoria e di aggiornamento su tematiche relative a:

- Sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni (con formazione di addetti e preposti e l'aggiornamento delle persone già formate in relazione ai compiti esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro)
- Sicurezza dei dati sensibili Privacy

Anche attraverso la condivisione di azioni in reti di scuole, i docenti saranno invitati a frequentare: iniziative su:

- Educazione alla cittadinanza
- Curricolo verticale e certificazione delle competenze
- Bisogni Educativi Speciali e Disturbi Specifici di Apprendimento con attenzione all'inclusività
- Formazione sulla prevenzione degli abusi sessuali sui minori
- Formazione in tema di valutazione, autovalutazione e rendicontazione

6.2. Formazione del personale ATA

Sarà assicurata la formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi e degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

7. REGOLAMENTI D'ISTITUTO

I Regolamenti d'Istituto, articolati per ordine di scuola, parti integranti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e approvati dal Collegio docenti unitario e dal Consiglio d'Istituto in data 29 settembre 2015 sono consultabili alla [pagina specifica](#) del sito.